



ti, Real e Bayern, ma giocate stupendamente. Moratti si innamorò di quell'intensità e di quell'allenatore che prima di scendere in campo batteva il petto dei suoi giocatori urlando «yo estoy contigo». Lo volle a Milano dopo la disgraziata stagione divisa tra Lippi e Tardelli, quella del derby perso per 6-1. Cuper accettò la sfida italiana, recuperò Ronaldo e andò vicinissimo allo scudetto.

**SOGNI SPEZZATI**

Poi venne l'Olimpico, il 4-2 subito dall'ormai demotivata Lazio e il titolo consegnato alla Juventus in volata. L'Inter finì addirittura terza e dovette anche giocare, all'inizio della stagione successiva, i pre-

**Combine**

**I casi si riferirebbero all'epoca in cui allenava il Betis di Siviglia**

liminari di Champions League. Durante l'estate Cuper vinse il braccio di ferro con Ronaldo, che dopo il Mondiale vinto ne aveva chiesto a Moratti la testa per restare a Milano. Moratti si tenne il tecnico. Ma durò poco l'hombre, pochi mesi e un modesto pareggio a Brescia.

Dopo quell'esonero la vita del tecnico argentino che parlava chiaro e deciso imbocca un tunnel. Tantissime squadre, per lo più spagnole, pochissime soddisfazioni, al massimo qualche salvezza, con una serie infinita di esoneri a segnare senza appello la sua carriera di perdente di strasuccesso.

Persino una comparsata a Parma, nel finale del campionato 2008, in tempo per farsi cacciare misteriosamente - alla vigilia dell'ultima partita, decisiva per la salvezza dei ducali, contro la sua ex Inter al Tardini. Partita poi vinta da Ibrahimovic con una doppietta, vittoria decisiva per lo scudetto nerazzurro e la retrocessione gialloblù.

Ridotto al rango di mestierante della panchina, per Cuper altre modeste apparizioni da ct della Georgia e da tecnico di Aris Salonicco, Racing Santander e, attualmente, persino Orduspor, nel campionato turco, in una squadra «illuminata» dalla classe del rumeno Stancu, della stella locale Tekke e dall'ivoriano Gosso.

Dieci anni fa Cuper gestiva Ronaldo e una delle Inter più forti di tutti i tempi. Un finale di partita decisamente crepuscolare, e il peggio per l'ex hombre vertical, s'intuisce dall'intercettazione napoletana, deve ancora venire. ♦

# Carlitos verso Parigi Italia addio ma senza rimpianti

**Tevez a un passo dal Psg di Carletto Ancelotti. La squadra parigina sborserà 85 milioni in totale. Ma davvero li vale?**



Foto di Robin Parker/Ansa

Carlos Tevez con la maglia del Manchester City

**MASSIMO DE MARZI**

**T**ra Allegri e Ranieri, alla fine l'ha spuntata Ancelotti. E chissà se poi ha fatto davvero l'affare... Carlitos Tevez non finirà né al Milan (come sognava lui) nell'Inter (come sperava il City), gli unici a sborsare davvero gli 85 milioni di euro tra costo del cartellino, contratto quadriennale per l'Apache, bonus e quant'altro, è stato il Paris Saint Germain. Dell'ex allenatore rossoneri, del deus ex machina di mercato Leonardo, ma soprattutto del patron Al Thani, cugino dello sceicco Mansour, proprietario del Manchester City. E anche se l'incontro decisivo, in programma ieri pomeriggio, è slittato ad oggi e il media advisor McCharty ha provato a dire che sono ancora in corsa le milanesi, per giocare al rialzo (sul contratto), questo matrimonio s'avrà da fare. Solo i petrodollari che arrivano da Dubai e Emirati arabi potevano sbloccare la situazione, tanto più che anche il ricchissimo patron della squadra che guida la Premier non voleva rimetterci una vagonata di soldi, avendo sborsato ben 30 milioni di euro due anni fa per soffiare ai cugini dello United.

**CAMPIONE O GRANDE BLUFF?**

Il talento del giocatore è indiscutibile, eppure se prima sir Alex Ferguson, poi Roberto Mancini e nel corso degli anni i vari ct che si sono sus-

seguiti alla guida della nazionale argentina hanno avuto tutti un rapporto conflittuale con l'Apache, forse il problema non si sarà sempre seduto in panchina... Tevez ha un carattere niente male, una capacità di litigare con compagni e avversari direttamente proporzionale al modo in cui inventa e segna gol pesanti.

Per questo, il Psg si è portato una bomba a orologeria in casa: se esplosa (in senso positivo), trovando in Carlo Ancelotti l'allenatore capace di valorizzarlo e capirlo come non sono mai riusciti tutti i predecessori, presto ci sarà una nuova stella ad illuminare il cielo del campionato francese. Ma se anche sotto la Torre Eiffel Tevez non riuscirà ad imporsi, allora avranno avuto ragione i suoi

detrattori. Che hanno sottolineato come l'argentino non giochi una partita vera da mesi, standosene al caldo in Argentina con la famiglia alla faccia del calcio giocato, come abbia uno stipendio da top player di valore mondiale che però poche volte ha trovato conferma nelle prestazioni sul campo. Stipendio extra lusso che ha rischiato di trasformarsi in zavorra, visto che solo pochissimi club potevano permettersi di sostenere.

**IN FRANCIA**

Il Milan, a caccia di uno sostituto di Cassano, ci aveva pensato a lungo, il giocatore stuzzicava Allegri, idem Galliani, meno i Berlusconi, tanto Silvio quanto Barbara: il primo spaventato dagli alti costi da sostenere per arrivare all'argentino, la seconda perché il suo acquisto avrebbe significato sacrificare l'amato Pato. Ed allora i rossoneri si sono tirati indietro, nonostante la tela tessuta con pazienza per settimane da Galliani e il suo blitz di una settimana fa a Londra per concludere l'affare. Quanto all'Inter, forse dal punto di vista tecnico Tevez poteva tornare comodo, tanto più che Sneijder è perennemente infortunato, ma una formazione che nell'ultimo mese ha vinto sei partite su sei, rientrando in lizza per il titolo, è diventata un meccanismo quasi perfetto che non andava intaccato proprio ora.

Per questo, il fatto che Moratti si fosse messo sulle tracce dell'Apache è sembrata più una mossa per disturbare il Milan che una vera volontà di arrivare a mettere sotto contratto l'argentino. Tanto che nessuno in casa nerazzurra ha mai pensato di andare oltre all'ipotesi del prestito con diritto di riscatto a giugno ma non obbligatorio. Tevez è una scommessa che soltanto uno che ama l'azzardo o ha tanti soldi da spendere poteva correre. Meglio se il cugino dello sceicco Mansour... ♦

## lotto

GIOVEDÌ 19 GENNAIO

	I numeri del Superenalotto					Jolly		SuperStar		
	24	41	44	56	73	90	60	66		
Nazionale	76	27	47	4	7					
Bari	79	49	72	68	4					
Cagliari	18	46	7	63	8					
Firenze	13	74	6	75	66					
Genova	87	21	39	43	62					
Milano	28	19	23	70	14					
Napoli	80	7	18	43	73					
Palermo	8	73	88	31	47					
Roma	11	61	3	49	43					
Torino	76	60	44	37	56					
Venezia	67	57	48	55	77					
Montepremi	2.473.975,65					5+ stella				
Nessun 6 - Jackpot	€ 53.961.236,89					4+ stella € 30.392,00				
Nessun 5+1	€ -					3+ stella € 1.728,00				
Vincono con punti 5	€ 23.193,53					2+ stella € 100,00				
Vincono con punti 4	€ 303,92					1+ stella € 10,00				
Vincono con punti 3	€ 17,28					0+ stella € 5,00				
10eLotto	7	8	11	13	18	19	21	28	46	49
	57	60	61	67	73	74	76	79	80	87